

Edgar e Detti.

EDGAR

(apparendo sulla porta della sua casa)

Che fu?...

CONTADINI e CONTADINE

(a Edgar, indicando Tigrana)

Coi canti suoi le nostre preci

Ella osava schernir...

(a Tigrana, con nuovo impeto)

Vattene!...

EDGAR

(frapponendosi, ai Contadini e alle Contadine)

Indietro... - turba idiota!

CONTADINI e CONTADINE

(con stupore, a Edgar)

Tu la difendi?...

EDGAR

(toccando l'elsa del pugnale e minacciando i Contadini)



(Alcuni entrano in scena da Edgar come per impedire l'incendio; ma, dopo pochi momenti, vengono respinti in scena da Edgar, che compare sulla porta con un tizzone acceso nella destra)

Fuori di qui!... Nessuno queste soglie

Osi varcar!... Nessuno

D'imporsi a me pretenda!

È mia la casa... ed ardere dovrà!

(getta il tizzone nella casa, poi abbracciando Tigrana con trasporto:)

Tigrana, vieni!...

Noi pure accenda

Di nuova vita

La voluttà!

(Edgar prende Tigrana per mano e fa per uscire con lei dalla sinistra in fondo. - Gli astanti fanno loro largo inorriditi. - Frank compare e sbarrò loro la strada).

Frank e Detti.

FRANK

(a Edgar)

T'arresta!

TUTTI

Frank!

EDGAR

(a Frank)

Sgombrami il passo!

Fidelia, Gualtiero e Detti.

GUALTIERO

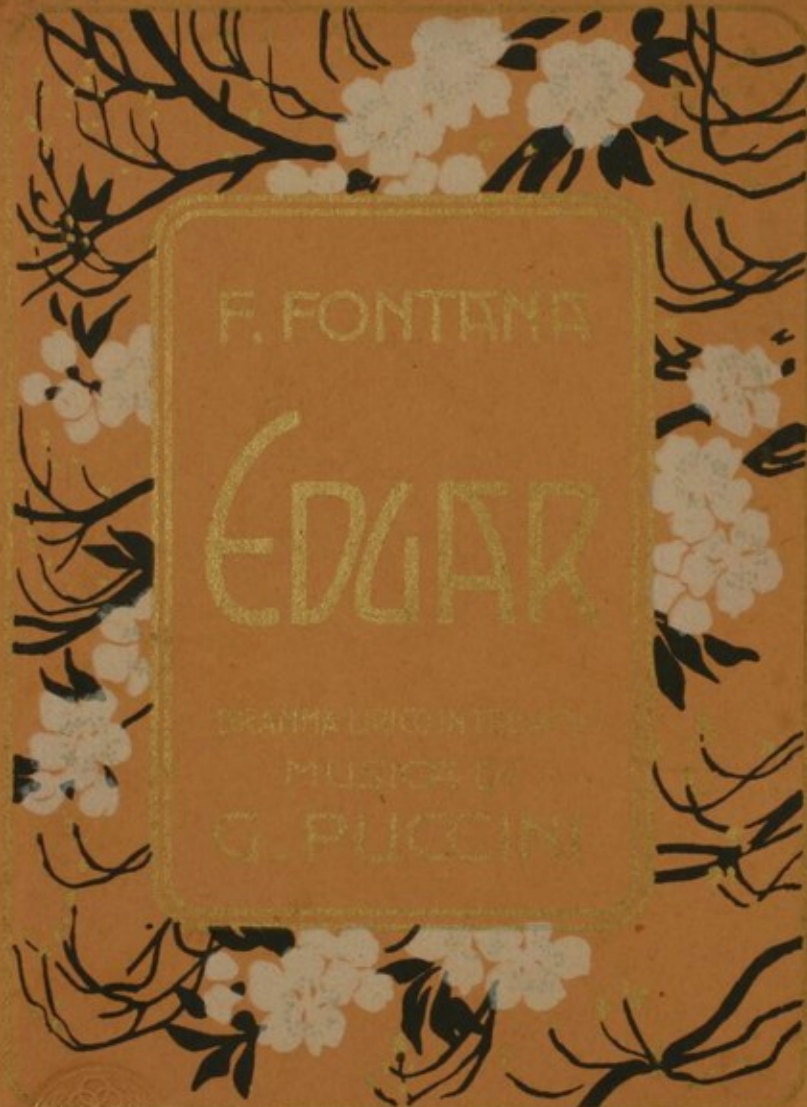
(accorrendo a Frank)

Mio figlio!

FIDELIA

(accorrendo a Edgar)

Edgar!



F. FONTANA

EDGAR

DRAMMA UNICO IN TRE ATTI
MUSICA DI
G. PUCCINI



EDIZIONI RICORDI

(Printed in Italy)

(Copyright 1905, by G. Ricordi & Co.)

EDGAR

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

—
NUOVA EDIZIONE
—

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione,
rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia - Buenos-Aires

NEW-YORK - Boosey & Co.

(Copyright 1905, by G. Ricordi & Co.)

(PRINTED IN ITALY)

LC. 078. a1

0739

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.
Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

(Copyright 1905, by G. Ricordi & Co.)

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

(110789)

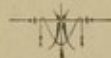
PERSONAGGI

EDGAR *Tenore*
GUALTIERO, padre di *Basso*
FRANK e di *Baritono*
FIDELIA. *Soprano*
TIGRANA *Mezzo-Soprano*

CORI

di Contadine - Contadine - Cortigiane - Convitati - Soldati
Monaci - Popolo - Fanciulli - Fanciulle - Valletti.

In Fiandra. - A. D. 1302.





Edgar siam tutti, - poichè conduce
D'ognun sul tramite - vital la Sorte,
Con vece assidua, - tenebra e luce,
Amore e morte.

Guai se di qualche - volgar miraggio
Schiavi ci rende - la stolta brama
Quando, degli anni - nel fiore, il raggio
D'amor ci chiama!

Guai se alla luce - d'amor serena,
Che assurger l'anime - può a voli immensi,
Noi preferiamo - la fiamma oscena
Che incendia i sensi!

Guai se la coppa, - che una baccante
Trista ne porge, - vuotar vogliamo...
Chè al cor la nausea - dopo un istante
Salir sentiamo!

Affranti, all'orgia - gridiamo: « Addio! »
E, perchè un'onta - n'è la memoria,
Ad altre febbri - chiediam l'oblio,
Chiediam la gloria.

Ah, questa fata - che ci entusiasma
Eccola!... È nostra! - Poveri eroi...
Divien la gloria - letal miasma
Dinnanzi a noi!

Oh, allora al raggio - dell'amor santo
Degli anni primi - volgiam la faccia;
Lo chiamiam angelo - che asciuga il pianto,
Gli apriam le braccia!...

Ma, ahimè, uno scheletro - dal ghigno truce
Allor, sovente, - premiam sul cuore;
Chè stan vicini - tenebra e luce,
Morte ed amore!



ATTO PRIMO

Piazza d'un villaggio fiammingo.

In fondo, la casa di Edgar ed un poggio su cui spicca un mandorlo in fiore. Più avanti, a destra, una chiesuola, presso la quale un portico. — A sinistra una taverna. — Paesaggio ridente, alba pura.

Edgar, poi Fidelia.

Cori interni di Contadini e Contadine.

(All'alzarsi della tela Edgar dorme seduto dinanzi alla taverna. - Rintocchi d'Angelus alla chiesuola. - Contadini e Pastori attraversano la scena venendo da diverse parti; poi si allontanano salutandosi, come muovessero ai lavori della giornata).

CORI
(lontanissimi)

Qual voce lontana
Squillò la campana
E l'ultima stella
Fulgor più non ha!

FIDELIA
(appare sul poggio)

O fior del giorno, salve alba serena!
Speranza ed esultanza!... Inno gentil!
Di celestial profumo è l'aura piena...
O fior dell'anno, salve alba d'april!
(scorgendo Edgar addormentato e chiamandolo)

Edgar...

EDGAR
(destandosi)

Chi mi chiamò?

(volgendosi e vedendo Fidelia)

Sei tu, fanciulla?

FIDELIA

Buon dì!

EDGAR

Buon dì...

FIDELIA

Non ha dunque riposo
Per te la notte, se qui il sol ti ha còlto
Ancor vinto dal sonno...

EDGAR

Io non son lieto
Come sempre sei tu...

FIDELIA

Lieta non sono
Se ti veggo così.

EDGAR

Va!... Ti saluto,
O Fidelia gentil...

FIDELIA

Senti lo strano
Pensier ch'io feci quando mi svegliai:
Già il mandorlo vicino
Dei primi fior si ornò;
Se sovra il mio cammino
Edgar incontrerò,
Troncar ne voglio un ramo
E a lui lo vo' gettar...
Il mattinal saluto
Così gli voglio dar!

(tronca un ramoscello dal mandorlo, poi scende verso Edgar)

Eccolo!

(getta il ramoscello a Edgar)

EDGAR

(raccogliendo il ramoscello)

Grazie!

FIDELIA

(dopo aver guardato a destra, come se avesse veduto avvicinarsi alcuno, fuggendo per la sinistra in fondo)

Addio...

EDGAR

(correndole dietro)

Fèrmati!...

CORO

(interno, più vicino)

O fior del giorno, salve alba serena!
Speranza ed esultanza!... Inno gentil!
Di celestial profumo è l'aura piena...
O fior dell'anno, salve alba d'april!

Tigrana, poi di nuovo Edgar.

(Tigrana, al cessar del coro, entra in scena dalla destra. Ha un *dembal* (specie di liuto) ad armacollo e va verso la parte d'onde è uscito Edgar, come spiando i suoi passi; poi in lietreggia verso la destra, come vedendolo tornare, e si ritrae sul fondo. Rientra Edgar dalla sinistra, non si accorge di Tigrana e si avvanza verso il proscenio tenendo nella destra il ramoscello di mandorlo, che egli contempla con tenerezza).

TIGRANA

(avvicinandosi, alle spalle di Edgar, sghignazzando)

Ah!... Ah!...

EDGAR

(volgendosi, riponendo in seno il ramoscello)

Tu qui?...

TIGRANA

(ironica)

Tenera scena
Dunque venni a turbar...

(indicando a sinistra)

Fuggir di balzo
La colombella io feci!... Io non credea
Che a te piacesse il miele
Di pastorali amori!...

EDGAR

(con sprezzo, andando a sedere pensieroso sulla porta di casa sua)

Evvia!... Mi lascia!

Contadini, Contadina, Gualtiero e Detti.

(L'organo preludia a una preghiera. - Donne, vecchi, fanciulli vengono da diverse parti alla spicciolata, si avviano alla chiesa e vi entrano durante tutta la scena che segue. Anche Gualtiero, venendo dalla destra sul poggio con alcuni vecchi, ne scende con loro e con loro entra nella chiesa).

(Organo).

TIGRANA

(avvicinandosi a Edgar con piglio di scherno e di tentazione)

Tu voluttà di fuoco, - ardenti baci,
Sognavi un dì... non pastorali amor!...
Era un desio febril d'orgia e di gioco,
Era un desio febril di vizio e d'òr.

EDGAR

(come resistendo, ma scosso, alzandosi)

Taci, demonio!... Taci!

TIGRANA

(con ironia crescente)

Fùr vani sogni, Edgar! - Sogni fugaci
Di chi nacque per gemere e tacer...
Nella chiesa tu pur dovresti entrar,
Non ha d'aquila i voli il tuo pensier!

EDGAR

(sempre più agitato, poi, come ribellandosi, entra, correndo, nella sua casa)

Taci, demonio!... Taci!

TIGRANA

(guarda verso la casa di Edgar scoppiando in una risata; poi si avvia, e quando è giunta presso la taverna, Frank, sopravvenendo dal passaggio vicino ad essa, le sbarra la strada).

Frank e Tigrana.

FRANK

(sbarrando il passo a Tigrana)

Ove fosti stanotte?

TIGRANA

(come cercando di evitarlo)

A te che importa?

FRANK

(prendendole una mano, con passione e mestizia conducendola verso il proscenio)

Io t'attesi iersera...

TIGRANA

(con sprezzo)

Ed io non venni!

FRANK

(con ira)

Tigrana!...

TIGRANA

(con alterigia)

Evvia!... Non ho di te paura!
Il tuo amor mi dà noia...

FRANK

(con accento straziante)

Chi detto a me l'avrebbe mai
Che della vita mia
L'angoscia più crudel saresti stata!

TIGRANA

(sarcastica)

Chieder dovea l'oroscopo tua madre
All'errabonda schiera di Morischi,
Che, or fanno quindici anni,
Bambina qui m'abbandonò!

FRANK

Figlia di tutti in mezzo a noi crescesti...
Nel nostro sen la vipera scaldammo!

TIGRANA

(sarcastica)

Se della tua virtù cara hai la fama...
Fa che con me non t'abbiano a veder!...

(Frank, intanto, è caduto a sedere col volto fra le mani come affranto dalla passione, singhiozzando. - Tigrana, crollando le spalle, dà in una risata ed entra nella taverna).

Frank, solo

(rialzandosi, con voce che sa di pianto)

Questo amor, vergogna mia,
Io spezzar, scordar vorrei;
Ma d'un'orrida malla
Sono schiavi i sensi miei...

Mille volte al ciel giurai
 Di fuggirla!... E a lei tornai!
 Ella ride del mio pianto,
 Del mio sdegno si fa scherno;
 Ed io, vil, col cuore infranto,
 Ai suoi piedi mi prosterno...
 E lei sola io sogno, io bramo!
 Ah sventura!... Io l'amo!... Io l'amo!...

(si allontana con atto disperato).

Contadini e Contadine, poi Tigrana.

(Appena Frank è uscito, vengono da diverse parti, più frettolosi e più numerosi di prima, dei gruppi di Contadini e di Contadine. Non trovando più posto nella chiesa, essi si inginocchiano fuori sotto il portico. - L'organo riprende. - Il Coro attacca la preghiera. - Tigrana esce dalla taverna e siede con piglio insolente e sguaiato sul tavolo).

CONTADINI e CONTADINE

Iddio non benedice
 Che gli umili quaggiù...
 Viver può sol felice
 Chi segue la virtù...
 Signor, noi non affanna
 Brama di gloria e d'ôr,
 Ma fa che ogni capanna
 Abbia un raggio d'amor!
 Ave, Signor!... - Non gloria ed ôr
 Noi ti chiediam! - Ma pace e amor!

TIGRANA

(avvicinandosi alla porta della chiesa e accompagnandosi col *dembal*)

*Tu il cuor mi strazii... Io muoio!
 Che feci a te, crudel?
 Belava all'avoltoio
 Nell'agonia l'agnel...
 Agnellin, - fai pietà!*

(ride)

ALCUNI CONTADINI e CONTADINE

(uscendo di chiesa, a Tigrana, con indignazione)

Dal bieco canto cessa!

TIGRANA

(arrogante)

Evvia... Perché?...

ALTRI CONTADINI e CONTADINE

(minacciosi, avanzandosi)

Lontana

Di qui ten va!

TIGRANA

Tigrana

Di voi timor non ha!
 Sia per voi l'orazion,
 È per me la canzon!
 Vo' cantar, vo' trillar!
 Chi non vuole ascoltar
 Torni in chiesa a pregar!

CONTADINI e CONTADINE

Vanne, sciagurata! - Serpe, t'allontana!
 Va, scomunicata! - Vile cortigiana!
 Torna nell'inferno - d'onde uscisti un dì!
 Vanne, cortigiana! - Vattene di qui!
 Non vogliam la canzon
 Che lo scherno ha nel suon!...
 Non trillar, non cantar
 Dove, chini all'altar,
 Noi veniamo a pregar!...
 D'ogni sozzura simbolo,
 Fra noi perchè - torva la sorte
 Bella e fatal così giunger ti fe'?
 Dei tuoi sorrisi il fascino
 Sol può recar - sciagura e morte!...
 Pietà, perdon da noi non puoi sperar!

TIGRANA

L'ira vostra o il perdon
 Io del par sprezzero!
 L'abborrita canzon
 Sempre qui canterò!
 Vo' cantar... Vo' trillar!
 Chi non vuole ascoltar
 Torni in chiesa a pregar!

(Il Coro si scaglia minaccioso su Tigrana, la quale indietreggia fino alla casa di Edgar).

Edgar e Detti.

EDGAR

(apparendo sulla porta della sua casa)

Che fu?...

CONTADINI e CONTADINE

(a Edgar, indicando Tigrana)

Coi canti suoi le nostre preci

Ella osava schernir...

(a Tigrana, con nuovo impeto)

Vattene!...

EDGAR

(frapponendosi, ai Contadini e alle Contadine)

Indietro... - turba idiota!

CONTADINI e CONTADINE

(con stupore, a Edgar)

Tu la difendi?...

EDGAR

(toccando l'elsa del pugnale e minacciando i Contadini)

- Se alla devota

Nenia non torni, - di questo acciar

A te la lama - farò provar...

Ed or da voi men vo... stolido gregge

Per non tornar mai più...

(esaltandosi)

O maledetto

Paterno tetto.

Su te, fra poco,

Ruggendo, il fuoco

Per mano mia

Divamperà!

(rientra nella casa)

CONTADINI e CONTADINE

Terror!... Sventura!... Al fuoco!

(Alcuni entrano nella casa d'Edgar come per impedire l'incendio; ma, dopo pochi momenti, vengono respinti in scena da Edgar, che compare sulla porta con un tizzone acceso nella destra)

Fuori di qui!... Nessuno queste soglie

Osi varcar!... Nessuno

D'imporsi a me pretenda!

È mia la casa... ed ardere dovrà!

(getta il tizzone nella casa, poi abbracciando Tigrana con trasporto:)

Tigrana, vieni!...

Noi pure accenda

Di nuova vita

La voluttà!

(Edgar prende Tigrana per mano e fa per uscire con lei dalla sinistra in fondo. - Gli astanti fanno loro largo inorriditi. - Frank compare e sbarra loro la strada).

Frank e Detti.

FRANK

(a Edgar)

T'arresta!

TUTTI

Frank!

EDGAR

(a Frank)

Sgombrami il passo!

FRANK

(indicando Tigrana)

Teco

Costei non dee partir!

EDGAR

(con disprezzo)

Di riso è degna

La tua parola!

FRANK

(toccando l'elsa del pugnale e avanzandosi verso il proscenio a sinistra)

Questa lama a te

L'apprenderà!

EDGAR

(venendo anch'egli verso il proscenio a destra e facendo atto di metter mano al pugnale)

Sta ben!

(nel momento in cui Edgar e Frank stanno per sguainare i pugnali, Fidelia appare dalla sinistra, Gualtiero dalla chiesa).

Fidelia, Gualtiero e Detti.

GUALTIERO

(accorrendo a Frank)

Mio figlio!

FIDELIA

(accorrendo a Edgar)

Edgar!

GUALTIERO

Giù l'armi!... La voce - d'un vecchio ascoltate!
Del giovane sangue - lo sdegno frenate!

EDGAR

D'un vecchio che prega - la voce tremante
Quai tristi memorie - nel cuor mi destò!...
O della mia vita - terribile istante...
Di colpe novelle - macchiarmi non vo'!...

FIDELIA

D'entrambi nel sangue - qual nembo veloce
Il cieco delirio - dell'ira scoppiò!
Ma, a un tratto, l'insania - dell'impeto atroce
D'un vecchio la voce - a vincer bastò...

FRANK

D'un padre la voce - mi supplica invano,
Placar del mio sdegno - la fiamma non può!

TIGRANA

(guardando Frank ed Edgar ironica)

Al suolo d'entrambi - si chinan gli sguardi,
La mano dell'arme - già l'elsa lasciò...
A spegner dell'ira - la fiamma, o codardi,
La tremula voce - d'un vecchio bastò!

CONTADINI e CONTADINE

Giù l'armi!... D'un vecchio la voce ascoltate!
Del giovane sangue lo sdegno frenate!
Il cielo un soave - mestissimo incanto
D'un padre alla voce - che implora donò!
O vecchio, ogni ciglio - bagnato è di pianto...
O padre, ogni cuore - con te palpitò!

EDGAR

(riprendendo per mano Tigrana in atto di condurla seco)

Or dunque, addio!

FRANK

(sguainando il pugnale e sbarrando loro nuovamente il passo)

No... Tu non passerai!

EDGAR

(volgendosi a Gualtiero e sguainando anch'egli il pugnale, indicando Frank)

Egli lo vuole!

GUALTIERO e FIDELIA

(cercando di frenarli nuovamente)

Frank!

Edgar!

EDGAR e FRANK

Parli il pugnale!

(si battono)

CONTADINE

Per pietà!

FIDELIA

Ferma, Edgar!

CONTADINI

No!... No!

GUALTIERO

Cessate!

CONTADINE

O terror!

CONTADINI

Fermi!... olà!

GUALTIERO

(a Frank)

Figlio!

FIDELIA

(a Frank)

Fratello!

CONTADINI

Giù il pugnale!

TIGRANA

(come alzando Edgar)

Su!... Ferisci!

CONTADINI

Qual furore,

Qual demonio vi spinge?

TIGRANA

(come sopra)

Incalza!... Incalza!...

CONTADINE
(a Tigrana)

Ah... crudel!... Taci, tu!

CONTADINI

Via!... Non più!... - Che tardiam?

L'armi a lor, su, strappiam!

(il pugnale di Edgar striscia sul petto di Frank)

EDGAR

(a Frank, ritraendosi)

Sei ferito!...

FRANK

No!... No!...

FIDELIA

Dio!... Perchè mai

Oggi piombò su noi tanta sventura!

TIGRANA

(a Edgar)

Vieni... Fuggiam... Ferito

Egli è... Perchè restar?

FRANK

Deve un di noi

Lasciar la vita qui!...

(fa per rimettersi in guardia, ma vacilla)

GUALTIERO

(lanciandosi su Frank, strappandogli l'arme, mentre alcuni afferrano Frank e altri vanno a Edgar)

Per Dio, quell'arme

A me!...

EDGAR

(a Tigrana, allontanandosi rapidamente con lei)

Partiamo!

FRANK

(facendo comè uno sforzo supremo per seguirla, ma trattenuto)

Abbietta creatura,

Maledizione a te!

TUTTI (meno Fidelity)

(si due fuggenti)

Maledizione!

(Frank cade fra le braccia di Gualtiero; tutti lo circondano; Fidelity accorre a lui. - L'incendio divampa).

ATTO SECONDO

Un terrazzo

che dà a destra nei giardini, ed al fondo sulla strada.

A sinistra alcuni gradini conducono alle sale splendidamente illuminate di un sontuoso palazzo, da dove vengono gli echi di canti languidi di un'orgia sul finire. - Nello sfondo vasta plaga solcata da corsi d'acqua argentei ai raggi della luna.

Edgar, poi Tigrana e Frank.

EDGAR

(esce dalle sale e si aggira sul terrazzo, con aria stanca e tediata)

Orgia, chimera - dall'occhio vitreo,

Dal soffio ardente - che i sensi incendia,

A me, dell'alta - notte nel glauco

Mister silente, - tu torni ancor...

Ma invan ritorni! - Non più l'oblio,

Gioia dei reprobì, - nel petto mio

Versar tu puoi! - Non più dai tuoi

Sguardi ammaliato - sarà il mio cor!

Nè più m'avvince a te la voluttà...

Ma ho terror del domani;

Un vigliacco terror, che l'onor mio

Invan combatte e vincere non sa!

O soave vision - di quell'alba d'april,

O vision gentil - d'amore e di splendor!

Fu Iddio che ti mandò - quel dì sul mio cammin...

Ma al raggio tuo divin, - ahimè, fui cieco allor!

Nell'abisso fatal, - dov'io caduto or son,

Rimpianta vision,

Te il mio pensiero evòca sempre ancor!

(come rammentando)

Sovra un sereno ciel - si disegna il profil,
Purissimo, infantil, - dell'angiol che mi amò...
Ma il fior ch'ella mi diè, - come pegno d'amor,
In simbol di dolor - quest'oggi si mutò!

TIGRANA

(scende sul terrazzo e si avvicina premurosa a Edgar)

Edgar, sulla tua fronte
Erran tetri pensieri...

EDGAR

Essi son neri
Come l'abisso immondo
Ove scesi con te!...

TIGRANA

Tu più non m'ami...

EDGAR

La parola d'amor non profanar!

TIGRANA

Quel che sognavi un dì - d'orgie e di baci
Sogno febril, donarlo io seppi a te...
Per sempre, intendi, il fato ora ci unì...
Un mendico sarai lungi da me!

EDGAR

Taci, demonio!... Taci!...

TIGRANA

Dalla valle natia perchè fuggir,
E la casa paterna incendiâr?
Tutto perdesti... Or la tua sorte è mia...
In me soltanto, Edgar, tu puoi sperar!
(avvicinandosi ancor più ad Edgar, e fissandolo voluttuosamente)

Dal labbro mio - suggi l'oblio
E a te il doman - sorriderà...
Nuovi deliri - il bacio mio
A te darà - di voluttà.

EDGAR

Nè un raggio a me - brillar vedrò,
Un raggio sol - di speme ancor?...
Ne mai da te - fuggir potrò?...
Da questo abisso - d'onta e d'orror?

TIGRANA

Contro il tuo fato Edgar vano è lottar!

EDGAR

Demonio, ogni velen - tu chiudi in sen!
(tamburi, trombe e grida di soldati lontani)

TIGRANA e EDGAR

Uno squillo marzial!...

EDGAR

(andando a vedere)

Passa una schiera
Di soldati alla porta del castello...

TIGRANA

(raggiungendolo)

Come sfavillan l'armi
Al raggio della luna!

EDGAR

(fra sé)

Ah, qual pensiero!
A me lo manda Iddio!

(affacciandosi)

Soldati, olà, sostate!
Una coppa di vino
D'accettare vi piaccia!...
Stringer voglio la mano
Al capitano!

TIGRANA

(sospettosa, avvicinandosi a Edgar)

Or bene,
Che intendi far?...

EDGAR

Mi lascia!...

FRANK

(avanzandosi dal fondo, riconoscendoli)

Edgar!... Tigrana!...

EDGAR e TIGRANA

Frank!...

(momento di pausa)

FRANK

Perchè voi manda il destino
Oggi ancor sul mio cammino?...

(fa atto d'allontanarsi)

EDGAR

Ah, no!... Fermati!... Mi ascolta!...
S'io ti offesi... mi perdona!

FRANK

D'un amore abietto, indegno,
Il tuo ferro mi guarì!

TIGRANA

(fra sé)

Perchè in lor non più lo sdegno?...
Perchè Edgar prega così?...

EDGAR

Fui colpevol, ma atroce fu la pena!...
Oggi tu salvarmi puoi!
Puoi spezzar la mia catena!

FRANK

Io... salvarti?... Ah, parla!... parla!...
Parla!... Aprimi il tuo cuore!
Mi palesa il tuo pensiero!...

EDGAR

Per redimermi e combattere
Al tuo fianco per la patria,
Io con te voglio partir!

(Frank ed Edgar si abbracciano)

TIGRANA

(fra sé)

Egli mi sfugge!... Ed io,
Che lo sprezzavo, or, disprezzata, l'amo!

(afferrando Frank, supplichevole)

Se è ver che un dì mi amasti,
Deh, non toglierlo a me!

FRANK

Lasciami... Ti disprezzo!

TIGRANA

(a Edgar)

Ah, non abbandonarmi!
D'amarti io non credea
Come t'amo in quest'ora!
Viver senza di te
Più non potrei!

EDGAR

(altero)

Com'io

Saprò dimenticarti,
Tu pur mi scorderai!

(respingendola)

A te soltanto mi voto, o Gloria,
Sol dei tuoi baci voglio l'ardor!

EDGAR e FRANK

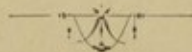
(con entusiasmo)

Ora la patria sacra in cuor ci sta
Chi dà la vita a lei giammai morrà!

TIGRANA

O della morte o mio
Tu soltanto sarai!

(Edgar e Frank s'incamminano verso il fondo. - Tigrana cerca fermare Edgar che ancor una volta la respinge. - Tigrana con gesto minaccioso giura vendetta).



ATTO TERZO

Gli spalti di una fortezza
dai quali si scorge in fondo e nel lontano
la città di Courtray. ⁽¹⁾

A destra una gran torre. - A sinistra, e sotto neri veli attaccati agli alberi, è preparato un catafalco funebre presso ad una chiesa. - È il tramonto. - Il cielo fiammeggiante è solcato da nere strisce di nubi. - Squilli lontani di trombe annunciano l'avvicinarsi del corteccio funebre. - Un Ufficiale dispone delle sentinelle presso il catafalco; quattro valletti infiggono in alti candelabri, posti agli angoli del catafalco, dei grossi ceri accesi.

Incomincia a sfilare il corteccio funebre; precede un drappello di soldati con una bandiera abbrunata; alcuni soldati portano a spalle una barella su cui sta un cavaliere morto, in perfetta armatura; sulla barella e sul cadavere fiori e rami d'alloro; seguono la barella un Frate e Frank; il Frate ha il cappuccio che gli scende sul volto; Frank la visiera calata a mezzo; dietro al Frate e a Frank parecchi Monaci, poi, col popolo, Fidelia e Gualtiero.

TUTTI

(popolo e fanciulli entrano in scena)

Requiem aeternam!

FANCIULLI

(mentre la barella vien deposta dai soldati sul catafalco)

In pace factus est locus ejus!

(1) Gli avvenimenti di questo Atto III si suppone che abbiano luogo due giorni dopo la battaglia di Courtray (11 luglio 1302) che è chiamata dagli storici « giornata degli sproni » e l'anche « giornata dei gioielli ». - In questa battaglia, infatti, il popolo fiammingo, con poche armi e per la maggior parte brandendo soltanto forche, bastoni, falci, ecc., sbaragliò l'esercito di Filippo il Bello, Re di Francia, dopo averlo attirato con uno stratagemma in luoghi paludosi, dove i Francesi, resi imbelli, perché affondati a mezzo nel terreno, furono a migliaia, più che uccisi, accoppiati. Filippo il Bello era seguito dal fiore della nobiltà franca, la quale credendo, al pari di lui, di andare alla conquista della Fiandra come a un festino o, per lo meno, a una gran caccia, aveva portato seco equipaggi di lusso e gioielli, e persino gran numero di cortigiane. - Gli sproni (distintivo dei cavalieri) e i molti gioielli raccolti sul campo di battaglia dai vincitori, conferirono dunque il nome a quella giornata e il dato storico serve anche a spiegare quanto accade in quest'Atto.

TUTTI

Et in Sion habitatio ejus!

CORO

Del Signor la pupilla
Veglia nell'ombre eterne...
Il bene e il mal discerne...
Ei vede il giusto e il reo...

DONNE e FANCIULLI

Ora pro eo.

POPOLO e SOLDATI

Entra nel cielo il buon che cade
Sotto le inique spade!

FIDELIA

(fra sé)

Non basta il pianto al mio dolor,
O Edgar, mio solo amor!

TUTTI

Riposa in pace, o pio guerriero...
Salva è la tua patria diletta!...
In noi non vive che un pensiero:
Quel di compir la tua vendetta!

I MONACI

Deus, in virtute tua judica me!

TUTTI

Deus, in virtute tua judica me!

I MONACI

Deus, exaudi orationem meam!

TUTTI

Deus, exaudi orationem meam!

SOLDATI

Noi nel tuo nome, - pel patrio suol,
Il sangue nostro - saprem versar...
Iddio la Fiandra - schiava non vuol.
Per te e la patria - morremo, Edgar!

(La folla e il corteccio si sono disposti intorno al catafalco. - Fidelia si avvicina assai commossa al feretro, mentre Frank e il Frate la osservano, in disparte).

FIDELIA

Addio, mio dolce amore...
 Nell'ombra ove discendi,
 Solenne ed infinita
 Anch'io verrò... M'attendi!
 O fredda salma - del mio signore,
 Quest'oggi è spento - con te il mio cuor.
 Dove tu solo - regni, o dolore,
 La giovinezza - non ha più fior!
 O Edgar, la tua memoria
 Sarà il mio sol pensiero!
 Lassù, nella tua gloria,
 M'attendi, Edgar, lassù!

TUTTI

O Edgar, o pio guerriero,
 A te in eterno gloria!
 La sacra tua memoria
 Non perirà mai più!

I MONACI

(benedicendo gli astanti e il cadavere)

In pace factus est locus ejus, et in Sion habitatio ejus.

(Frank sale presso il catafalco in atto di voler pronunziare l'orazione funebre)

FRANK

Del prode Edgar, del nostro capitano
 Glorioso il nome suoni!
 Fu brezza per i buoni,
 Per gli empi fu uragano...
 Nel suo nobil cuor
 Due nomi eran scolpiti: Patria e onor!

IL FRATE

(avanzandosi, ad alcuni soldati e popolani)

D'Edgar l'onor contestar non vo'...
 Ma la casa paterna egli incendiò
 E l'orgia amò... - Voi forse l'ignorare,
 Ma sincero è il mio dir...

TUTTI

Silenzio, frate!

FRANK

(continuando l'orazione funebre)

Alto l'acciar, dove batteva il cuore
 Della battaglia, egli era
 Per noi viva bandiera,
 Pei nemici terrore...
 Il nome suo vivrà
 Perché il suo nome suona: libertà!

IL FRATE

(sempre rivolto ai soldati e popolani)

Fu prode, è ver... - Ma d'un avventurier
 Fu il suo valor... Tutto ei perduto avea
 E tutto osar potea!... - Non rammentate
 Di tal genia l'ardir?

FRANK

Silenzio, frate!

ALCUNI SOLDATI e POPOLANI

(a Frank)

No... lascialo parlar!

IL FRATE

Edgar mi impose
 Di rivelar le colpe sue morendo,
 Di penitenza e insiem d'esempio in segno,
 Ogni inganno a bandir!

ALCUNI

(avvicinandosi al Frate e facendo segno ad altri di imitarli)

Udite!...

MOLTI

(imitandoli)

Parla!

IL FRATE

V'è alcun fra voi del suo villaggio?

ALCUNI

Noi!

IL FRATE

Sta bene!... Or dunque rispondete: È ver
 Ch'ei la sua casa un dì incendiò?... Che a voi
 Scherni ed insulti osò scagliar?

ALCUNI

Sì... è ver!

IL FRATE

(incalzando)

È ver che Frank ferì?... Che con Tigrana,
La cortigiana - allor fuggì?

ALCUNI

Sì... è ver!

IL FRATE

Or, se gioco non son le umane leggi,
E le divine, un empio ei fu!

MOLTI

Sì... è ver!

FIDELIA

(fra sè)

Orror!.. Sulla sua bara
Egli accusarlo osò.

GUALTIERO

(piano a Fìdèlia)

O figlia mia, partiamo...
Il sol già tramontò!

IL FRATE

(sempre incalzando e traendo intorno a sè tutto il popolo e tutti i soldati)

Ei tutto nell'orgia - nel gioco perdea...
Ma cari i suoi baci - Tigrana vendea...
Ei visse dell'ôr
Che dà il disonor!

TUTTI

Vergogna!

IL FRATE

(cupamente, come chi insinua l'accusa più terribile dopo aver preparati gli animi)

Al suo castello - era un bosco vicino
E più d'un viandante - ivi perì...

TUTTI

(inorriditi)

Assassino!

SOLDATI e POPOLO

(colle destre tese verso il catafalco in atto d'imprecazione)

Ai corvi il suo cadavere!
Vergogna e orror - la sua memoria
D'ogni fiammingo - desterà nel cuor!
(fanno atto di slanciarsi verso il catafalco per strapparne il cadavere)

FIDELIA

(accorrendo, sale i gradini e fa schermo del proprio corpo al cadavere; poi con gran fermezza:)

Non più!.. Fermate!

(il popolo e i soldati si fermano e indietreggiano)

IL FRATE

(fra sè, guardando Fìdèlia con grande emozione)

Angiolo santo!..
Osò difenderlo
Ella soltanto!

FIDELIA

(fra sè)

D'ogni dolor questo è il più gran dolor:
Insultato veder chi si adorò!
No, puro Edgar tu sei, mio solo amor...
Puro tu sei... io ti difenderò!

GUALTIERO

(avvicinandosi a Fìdèlia, come se temesse per lei)

Figlia!..

SOLDATI e POPOLO

(fissando Fìdèlia, fra loro)

Bella e gentile ell'è davvero!

FIDELIA

Nel villaggio d'Edgar son nata anch'io...
E lo conobbi... Errò... Che importa!.. Pio
Era il suo cuor, se ardente il suo pensier...
E della giovinezza il breve error
Col suo sangue scontò... col suo valor!

SOLDATI

Brava fanciulla!..

FIDELIA

Al vostro capitano

V'inchinate, o soldati!

(indicando la chiesa)

Or là attender io vo' che spunti il giorno...
Con me al villaggio ancor ei tornerà!..
Nel nostro cimiter riposerà,
Finchè con lui nell'ideal soggiorno
A me la pace eterna il ciel darà!

(I soldati s'inginocchiano innanzi al feretro, poi tutti si allontanano lentamente. - Il Frate va ad inginocchiarsi presso il catafalco a destra in fondo. - Frank è ancora in piedi alla sinistra. - Gualtiero si avvicina a Fidelia come facendole dolce violenza per allontanarla. - Fidelia dopo aver fatto cenno al padre di concederle un ultimo istante, si avvicina al catafalco, ne coglie rami d'alloro e fiori, spargendoli sul feretro dopo averli baciati, e s'allontana con Gualtiero rivolgendosi spesso il volto, come se non volesse mai staccare lo sguardo dal catafalco, ed entra nella chiesetta. - Intanto Frank discende dalla gradinata, il Frate si alza; entrambi guardano Fidelia e Gualtiero finchè sono scomparsi, poi si avanzano come parlando fra loro).

Tigrana, Frank e il Frate.

VOCE DI TIGRANA

(internamente a destra)

Voglio passar...

IL FRATE

(a Frank)

La voce di Tigrana!
Nella mia coppa rimane la feccia!

TIGRANA

(venendo dalla destra a malgrado che una sentinella tenti impedirle il passo)

Il passo mi sgombrate!

(avanzandosi, al Frate)

A me concesso, o frate,
Sia di vegliar pregando
Del capitano Edgar presso la salma.

IL FRATE

(indicandogliela)

Eccola!...

TIGRANA

(sospirando, guardandola)

Ahimè! (poi fra sè) Finite son le esequie...
Nessun vedrà il mio lutto!

(va a lenti passi verso la bara)

IL FRATE

(fra sè)

In lei tanta pietà?... Menzogna è questa
Al par dell'altre sue!... Ma sia l'estrema!

(a Frank, che fa per andarsene)

No... con me resta... Ascolta!

(il Frate indica Tigrana a Frank e continua a parlargli sommessamente)

TIGRANA

(con tono enfatico avvicinandosi alla bara)

Edgar, Edgar, quant'io t'amai
Umano labbro dire non può!

IL FRATE

(a Frank)

Pregare, amar non seppe mai
Chi visse sol di voluttà;
Del suo dolor, tu lo vedrai,
Solo a far pompa ella qui sta!
Ma il suo mentito amor
Io smascherar saprò...
Nel perfido suo cuor
Fra poco io leggerò.

FRANK

Sempre ignorò preghiera e amore
Chi visse sol di voluttà;...
Ma spesso il ciel redime un cuore
Con un istante di pietà.
Se mente il suo dolor
Con te saper io vo'...
Interroga il suo cuor,
Io ti seconderò!

(Tigrana va ad inginocchiarsi presso il catafalco - Frank fa atto d'aver compreso un desiderio espressogli dal Frate e di prestarsi ad eseguirlo)

IL FRATE

(andando presso Tigrana con galanteria)

Bella signora, il pianto sciupa gli occhi;
Avvizzano i sospiri un bianco sen:
Io vi chieggo pietà per quei ginocchi
Che voi dannate ai morsi del terren!

TIGRANA

Lasciatemi pregar... V'allontanate!

(il Frate s'allontana)

FRANK

(avvicinandosi a Tigrana, alla sua volta)

Bella signora, il morto esser vorrei,
Chè il vostro lutto avrei, - dama gentil!
Del vostro pianto - una perla soltanto
Le mille perle val d'ogni monil!

(mostra a Tigrana una collana di perle)

TIGRANA

(scossa alla vista della collana, poi rimettendosi, severamente:)
Va!... Non tentarmi!

(Frank s'allontana)

IL FRATE

(avvicinandosi di nuovo a Tigrana e mostrandole un anello)

Guarda!

TIGRANA

(scossa, alzandosi, guardando l'anello)

O meraviglia!

IL FRATE

(incalzando, seguendola fino al proscenio, alla sua destra)

Un detto della tua bocca vermiglia
E quest'anello è tuo!

TIGRANA

(fra sè)

Un detto?!

FRANK

(avvicinandosi al Frate, indicandogli Tigrana)

Come

Da fiamma maliarda affascinata,
Osserva, ell'è di già!

(passando alla sinistra di Tigrana e mostrandole un nuovo gioiello)

Prezzo non ha,

Signora, questo vezzo!

TIGRANA

(contemplando il nuovo gioiello mostratole da Frank)

Qual baglior!

IL FRATE

(prendendo il gioiello che Frank sta mostrando a Tigrana, guardandolo come volesse giudicare del suo valore, poi restituendoglielo con atto sprezzante)

Capitan, la tenti invan!

(le mostra un altro monile ricchissimo)

Un detto, un detto solo!

Guarda... Guarda!...

TIGRANA

(osservando il monile)

Oh portento! (fra sè) Perchè mai

Così mi tenta?...

IL FRATE

(incalzando, con piglio misterioso)

Queste gemme avrai
Se all'odio mio oggi servir vorrai!

TIGRANA

All'odio tuo?

IL FRATE

Sì!

TIGRANA

Strane parole!

IL FRATE

(come tentandola satanicamente, dandole il monile)

Guarda!... Guarda!... risplende al par del sole!
Or ben?...

TIGRANA

(dopo qualche esitazione e dopo aver fissato ancora il monile)

Vincesti!

FRANK e IL FRATE

(riprendendo il monile a Tigrana, andando verso il fondo)

- Squillin le trombe!

(squilli di trombe dall'alto del bastione, seguito da altri squilli)

VOCI INTERNE

All'armi!...

TIGRANA

(scossa, al Frate)

Or quale mistero?

IL FRATE

(a Tigrana)

Attendi!

Soldati e Detti.

SOLDATI

(accorrendo da tutte le parti)

Che fu?...

IL FRATE

(ai soldati)

Venite!... - Io d'una tomba
L'onor, soldati, - contesi a Edgar...

SOLDATI

È ver!...

IL FRATE

M'han detto: - *Tu i morti offendi!*
Alla mia voce - fè non prestâr!

(indicando Tigrana)

Or dunque a voi risponda
Costei... d'Edgar l'amante!

SOLDATI

Ella?!...

IL FRATE

Sì!

(a Tigrana)

Parla:
È ver che Edgar, per sete d'ôr, volea
Tradir la patria?...

FRANK, TIGRANA e SOLDATI

Ciel!

IL FRATE

(piano a Tigrana)

Lo afferma... e tuo

Sarà il monil!

(mostrandole ancora il monile)

Guarda!

FRANK e SOLDATI

(a Tigrana)

Rispondi...

IL FRATE

(piano a Tigrana, che esita)

Avrai,
Se affermi, mille gemme al par di questa...
Io t'amo!... Edgar tu amasti... Io l'odio!

FRANK e SOLDATI

(a Tigrana incalzando)

Parla!

Rispondi!

TIGRANA

(dopo una pausa, prendendo il monile dalle mani del Frate)

È ver!...

SOLDATI

(volgendosi verso la bara)

Maledizione a lui!

Ai corvi il suo cadavere!

(i soldati vanno verso la bara, afferrano il corpo che vi giace, ma nelle loro mani non restano che dei pezzi di armatura)

(lasciando cadere i pezzi d'armatura con terrore)

Gran Dio!...

IL FRATE

(ironico)

Che fu?...

(Fidelia, seguita da Gualtiero, ricompare sulla porta della chiesa e si avvicina al gruppo dei soldati)

SOLDATI

Non vedi?... Vuota è l'armatura!

IL FRATE

(buttando via la veste da monaco e comparando nel costume di guerriero)

Sì... poichè vive Edgar!...

SOLDATI

(ritraendosi)

Onta su noi!

(Fidelia, riconoscendo Edgar, si slancia verso di lui con un grido, soffocata dall'emozione. Edgar la avvince in un abbraccio appassionato)

EDGAR

(scioltosi dall'amplesso di Fidelia, investe con violenza Tigrana, che indietreggia spaventata; fa per afferrarla, ma essa gli sfugge e si rifugia presso i soldati)

O lebbra, o sozzura del mondo...

O fronte di bronzo e di fango...

Tortura e gingillo giocondo...

Va... fuggi! va... fuggi... o t'infrango!

TIGRANA

(ai soldati)

Oh... il vil!... Mi difendete!

SOLDATI e FRANK

Va... t'allontana... abbietta cortigiana!

EDGAR

(strappa alcuni rami d'alloro alla bara e li getta a terra calpestandoli, ed ai soldati che timidamente fanno qualche passo come per chiedergli perdono:)

Maledizione a voi!... Redento io son!

(abbracciando Fidelia)

Io ritorno alla vita!

O gloria, o voluttà, bieche illusion,

Addio per sempre, addio!

(Edgar s'avvia avvinto a Fidelia, mentre la folla si ritrae. - Tigrana, con moti felini, quasi strisciando, si avvicina inosservata e violentemente colpisce con un pugnale Fidelia, che cade fulminata. - Edgar e Frank si slanciano su Tigrana, la quale cerca sfuggire perdendosi tra la folla, ma essa è afferrata da alcuni soldati, mentre tutti, inorriditi, gridano:)

A morte! A morte!...

(Edgar si abbandona sul corpo di Fidelia, singhiozzando. - Frank abbraccia e sorregge Gualtiero. - I soldati trascinano via Tigrana, mentre alcune giovanette fanno cerchio pietoso intorno al corpo di Fidelia, ed i monaci ed il popolo si inginocchiano pregando).





Prezzo netto

